



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



## Comunicato Stampa 7 gennaio 2011

### Carceri – UIL : Il bilancio del 2010 tra proteste, morte e violenze

*“ Il 2011 penitenziario si apre esattamente come si è chiuso il 2010. In questi primi giorni, infatti, dobbiamo già registrare tre morti per cause naturali a Lecce, Frosinone e Livorno ( ma probabilmente correlate allo stato detentivo), un suicidio all’ OPG di Aversa il 4 gennaio e diversi momenti di violenza con la rissa di Porto Azzurro a fare da capofila. D’altro canto la presenza di 22.643 detenuti in più rispetto alla capienza massima, rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell’universo carcere e dell’ anno che si è lasciato alle spalle, connotato da proteste, morte e violenza. Oggi il nostro intendiamo solo darei numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere più di qualsiasi commento, nell’ auspicio che possano trovare giusta attenzione ed analisi nelle redazioni dei media. E’ necessario adoperarsi perché si affermi una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalità del ceto politico, sempre più insensibile e distante verso una delle più drammatiche questioni sociali del Paese. In ogni caso, consapevoli che lo straordinario impegno e l’elevata professionalità di tutti gli operatori penitenziari hanno impedito il definitivo collasso del sistema, non perdiamo la speranza che prima o poi i politici, Alfano in testa, possano decidere di impegnarsi seriamente alla ricerca delle soluzioni .... Semmai in prossimità di qualche campana elettorale ”*

Così Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, introduce alla diffusione di alcuni dati che aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario

*“ Al 31 dicembre erano presenti 67.623 detenuti ( 64700 uomini, 2923 donne). La media nazionale dell’indice di sovraffollamento si è attestata al 53,5 %. La regione con il più alto indice di sovraffollamento è la Puglia (81,9%) seguita da Emilia Romagna (81,5%), Calabria (77,3 %), Lombardia (66,5%) e Veneto (65,5%). L’istituto penitenziario con il più alto indice di affollamento risulta essere Lamezia Terme – CZ - (176,7%), seguito da Brescia Canton Mombello (174,3%), Piazza Armerina – EN- (151,1 %). Pur essendo solo quattro – sottolinea SARNO - gli istituti con capienza regolamentare oltre i mille detenuti (Poggioreale, Secondigliano, Rebibbia, Torino) al 31 dicembre erano 12 le strutture che ne ospitavano di più. Oltre ai quattro già citati, superavano tale limite anche San Vittore, Lecce, Opera, Palermo Pagliarelli, Bologna, Regina Coeli, e Bollate. Delle 205 strutture penitenziarie attive, 30 risultavano sovraffollate oltre il 100%, 89 tra il 99 e il 50%, 43 tra il 49 e l’10 %, 9 con sovraffollamento sotto il 10% . Gli istituti non sovraffollati (o con saldo negativo rispetto alle capienze regolamentari) erano 34, ma è necessario chiarire che nella maggior parte dei casi si tratta di strutture medio-piccole che hanno sezioni o celle chiuse per ristrutturazione (Arezzo, ad esempio, è praticamente chiuso per i lavori di rifacimento) . Milano San Vittore ha due reparti chiusi (2° e 4°) e quindi il dato del sovraffollamento reale è ben più grave di quello ricavato dalle tabelle dipartimentali. Rieti e Trento pur essendo istituti nuovissimi sono solo parzialmente utilizzati stante l’impossibilità di garantire i necessari contingenti di polizia penitenziaria per la loro completa attivazione”*

La UIL PA Penitenziari rende noti anche i dati relativi ai suicidi, ai tentati suicidi ed altri eventi critici

*“ Nel 2010 le morti in carcere per cause naturali sono state 173. I suicidi in cella sono stati 66 ( 57 per impiccagione, 5 per asfissia con gas, 1 per recisione carotide, 2 per avvelenamento da farmaci, 1 per soffocamento da sacchetti di plastica). I detenuti suicidatisi in età compresa tra i 25 e i 35 anni sono stati 29 ; 20 quelli nella fascia di età tra i 35 e i 50 anni; 8 i suicidi in età compresa tra i 18 e i 22 anni; 9 gli ultracinquantenni. Nell’ 86% degli istituti (176 su 205) si è verificato almeno un tentato suicidio, per un totale complessivo di tentati suicidi in cella pari a 1134. I detenuti salvati in extremis dal suicidio da parte della polizia penitenziaria sono stati 398 . Gli atti di autolesionismo ammontano a 5603 (messi in atto in 192 diversi istituti) . I detenuti che hanno fatto ricorso a scioperi della fame, in 181 penitenziari per protesta, sono risultati essere 6875. Le manifestazioni di protesta collettiva sono state 601. Gli atti di protesta, singoli o collettivi, turbativi dell’ordine e la sicurezza 263. Gli atti di aggressione sono stati 3462 (di cui 342 in danno di poliziotti penitenziari). I detenuti evasi : da istituti penitenziari 13, da permessi premio 37, da lavoro all’esterno 2, dalla semilibertà 12. La polizia penitenziaria, inoltre, ha sventato 23 tentativi da evasioni da istituti penitenziari o luoghi esterni (ospedali o tribunali). “*

### **\* Carceri/ Uil Pa: 2010 si chiude con 66 suicidi, 173 morti naturali**

**Carceri/ Uil Pa: 2010 si chiude con 66 suicidi, 173 morti naturali In 86% istituti penitenziari almeno un tentato suicidio Roma, 7 gen. (TMNews)** - Il 2010 si è chiuso con 173 morti per cause naturali in carcere e 66 suicidi in cella. A fare il triste bilancio dell'anno appena trascorso è la Uil Pa Penitenziari: 57 detenuti si sono suicidati per impiccagione, 5 con asfissia con gas, uno è morto per recisione della carotide, 2 per avvelenamento da farmaci, uno per soffocamento da sacchetti di plastica. I detenuti suicidatisi in età compresa tra i 25 e i 35 anni sono stati 29 ; 20 quelli nella fascia di età tra i 35 e i 50 anni; 8 i suicidi in età compresa tra i 18 e i 22 anni; 9 gli ultracinquantenni. Nell' 86% degli istituti (176 su 205) si è verificato almeno un tentato suicidio, per un totale complessivo di tentati suicidi in cella pari a 1134. I detenuti salvati in extremis dal suicidio da parte della polizia penitenziaria sono stati 398. Gli atti di autolesionismo ammontano a 5.603, messi in atto in 192 diversi istituti. I detenuti che hanno fatto ricorso a scioperi della fame, in 181 penitenziari per protesta, sono risultati essere 6875. Le manifestazioni di protesta collettiva sono state 601. Gli atti di protesta, singoli o collettivi, turbativi dell'ordine e la sicurezza 263. Ancora, gli atti di aggressione sono stati 3.462, di cui 342 ai danni di poliziotti penitenziari. I detenuti evasi da istituti penitenziari sono stati 13, da permessi premio 37, da lavoro all'esterno 2, dalla semilibertà 12. La polizia penitenziaria, inoltre, ha sventato 23 tentativi di evasione. Red/Apa 07-GEN-11 09:25 NNNN

### **\* Carceri/ Uil Pa: 2011 si apre con un suicidio e una rissa**

**Carceri/ Uil Pa: 2011 si apre con un suicidio e una rissa E 3 morti per cause naturali, ecco ultimi dati su sovraffollamento Roma, 7 gen. (TMNews)** - Tre morti per "cause naturali" nelle carceri di Lecce, Frosinone e Livorno, "ma probabilmente correlate allo stato detentivo", un suicidio all' Opg di Aversa il 4 gennaio e "diversi momenti di violenza con la rissa di Porto Azzurro a fare da capofila". E' il bilancio della prima settimana del nuovo anno e il "2011 penitenziario si apre esattamente come si è chiuso il 2010". A sottolinearlo è Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa penitenziari, che ricorda come la presenza nelle carceri italiane di 22.643 detenuti in più rispetto alla capienza massima, rilevata al 31 dicembre, sia "la fotografia più nitida dell'universo carcere e dell' anno che si è lasciato alle spalle, connotato da proteste, morte e violenza". Al 31 dicembre negli istituti di pena della Penisola erano presenti 67.623 detenuti (64.700 uomini, 2.923 donne). La media nazionale dell'indice di sovraffollamento si è attestata al 53,5%. La regione con il più alto indice di sovraffollamento è la Puglia (81,9%) seguita da Emilia Romagna (81,5%), Calabria (77,3 %), Lombardia (66,5%) e Veneto (65,5%). L'istituto penitenziario con il più alto indice di affollamento è Lamezia Terme (176,7%), seguito da Brescia Canton Mombello (174,3%), Piazza Armerina (151,1 %). Pur essendo solo quattro, prosegue Sarno, gli istituti con capienza regolamentare oltre i mille detenuti (Poggioreale, Secondigliano, Rebibbia, Torino), al 31 dicembre erano 12 le strutture che ne ospitavano di più. Oltre ai quattro già citati, superavano questo limite anche San Vittore, Lecce, Opera, Palermo Pagliarelli, Bologna, Regina Coeli, e Bollate. Delle 205 strutture penitenziarie attive, 30 risultavano sovraffollate oltre il 100%, 89 tra il 99 e il 50%, 43 tra il 49 e l'10 %, 9 con sovraffollamento sotto il 10% . Gli istituti non sovraffollati (o con saldo negativo rispetto alle capienze regolamentari) erano 34, ma è necessario chiarire che nella maggior parte dei casi si tratta di strutture medio-piccole che hanno sezioni o celle chiuse per ristrutturazione (Arezzo, ad esempio, è praticamente chiuso per i lavori di rifacimento) . Milano San Vittore ha due reparti chiusi e quindi il dato del sovraffollamento reale è ben più grave di quello ricavato dalle tabelle dipartimentali. Rieti e Trento "pur essendo istituti nuovissimi sono solo parzialmente utilizzati stante l'impossibilità di garantire i necessari contingenti di polizia penitenziaria per la loro completa attivazione". Red/Apa 07-GEN-11 09:21 NNNN



## CARCERI: UIL PA, 2011 E' INIZIATO CON 3 MORTI, 1 SUICIDIO E VIOLENZE

### CARCERI: UIL PA, 2011 E' INIZIATO CON 3 MORTI, 1 SUICIDIO E VIOLENZE (ASCA) -

**Roma, 7 gen** - "Il 2011 penitenziario si apre esattamente come si e' chiuso il 2010. In questi primi giorni, infatti, dobbiamo gia' registrare tre morti per cause naturali a Lecce, Frosinone e Livorno (ma probabilmente correlate allo stato detentivo), un suicidio all'Opg di Aversa il 4 gennaio e diversi momenti di violenza con la rissa di Porto Azzurro a fare da capofila". Lo denuncia in una nota Eugenio Sarno, Segretario Generale della Uil Pa Penitenziari. "D'altro canto - continua Sarno - la presenza di 22.643 detenuti in piu' rispetto alla capienza massima, rilevata al 31 dicembre, e' la fotografia piu' nitida dell'universo carcere e dell'anno che si e' lasciato alle spalle, connotato da proteste, morte e violenza. E' necessario adoperarsi perche' si affermi una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalita' del ceto politico, sempre piu' insensibile e distante verso una delle piu' drammatiche questioni sociali del Paese". Sarno diffonde poi alcuni dati che aiutano a comprendere in quali criticita' si dibatta il sistema penitenziario, sottolineando che "al 31 dicembre erano presenti 67.623 detenuti (64.700 uomini, 2.923 donne). La media nazionale dell'indice di sovraffollamento si e' attestata al 53,5 %. La regione con il piu' alto indice di sovraffollamento e' la Puglia (81,9%) seguita da Emilia Romagna (81,5%), Calabria (77,3 %), Lombardia (66,5%) e Veneto (65,5%)". "L'istituto penitenziario con il piu' alto indice di affollamento - prosegue Sarno - risulta essere Lamezia Terme - CZ - (176,7%), seguito da Brescia Canton Mombello (174,3%), Piazza Armerina - EN - (151,1 %). Pur essendo solo quattro gli istituti con capienza regolamentare oltre i mille detenuti, (Poggioreale, Secondigliano, Rebibbia, Torino) al 31 dicembre erano 12 le strutture che ne ospitavano di piu'. Oltre ai quattro gia' citati, superavano tale limite anche San Vittore, Lecce, Opera, Palermo Pagliarelli, Bologna, Regina Coeli e Bollate". "Nel 2010 le morti in carcere per cause naturali sono state 173. I suicidi in cella sono stati 66 ( 57 per impiccagione, 5 per asfissia con gas, 1 per recisione carotide, 2 per avvelenamento da farmaci, 1 per soffocamento da sacchetti di plastica). I detenuti suicidatisi in eta' compresa tra i 25 e i 35 anni sono stati 29 ; 20 quelli nella fascia di eta' tra i 35 e i 50 anni; 8 i suicidi in eta' compresa tra i 18 e i 22 anni; 9 gli ultracinquantenni". La Uil Pa Penitenziari sottolinea inoltre che "nell' 86% degli istituti (176 su 205) si e' verificato almeno un tentato suicidio, per un totale complessivo di tentati suicidi in cella pari a 1.134. I detenuti salvati in extremis dal suicidio da parte della polizia penitenziaria sono stati 398. Gli atti di autolesionismo ammontano a 5603 (messi in atto in 192 diversi istituti). I detenuti che hanno fatto ricorso a scioperi della fame, in 181 penitenziari per protesta, sono risultati essere 6.875. Le manifestazioni di protesta collettiva sono state 601". Per quanto riguarda la diffusione sul territorio italiano dei tentati suicidi in carcere, una triste maglia nera va a Lecce (48) seguita da Livorno (47), Napoli 'Poggioreale' (37), Roma Rebibbia (30) e Pisa (27). Gli atti di autolesionismo invece si sono verificati maggiormente negli istituti di Firenze Sollicciano (302), Lecce (214), Bologna (155), Perugia (146) e Milano San Vittore (140). Infine, la Uil Pa rivela che gli istituti con il maggior numero di aggressioni a danno di poliziotti penitenziari sono Milano San Vittore (23), Genova Marassi (16), Aversa Opg (14), Torino (12) e Padova N. C. (9). res 071118 GEN 11 NNNN res/cam/rob 071117 GEN 11 NNNN

## CARCERI: UIL, ISTITUTI CALABRIA SOVRAFFOLLATI, 3 SUICIDI NEL 2010

### CARCERI: UIL, ISTITUTI CALABRIA SOVRAFFOLLATI, 3 SUICIDI NEL 2010 (AGI) -

**Catanzaro, 7 gen.** - "La presenza di 1446 detenuti in piu' rispetto alla capacita' ricettiva massima degli istituti di pena calabresi , rilevata al 31 dicembre, e' la fotografia piu' nitida dell'universo carcere e dell' anno che si e' lasciato alle spalle". Lo dichiara Eugenio Sarno, segretario generale della Uil PA Penitenziari. "Oggi - aggiunge - il nostro intento e' solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere piu' di qualsiasi commento. Il nostro auspicio e' che questi numeri possano trovare giusta attenzione ed analisi nelle redazioni dei mass-media perche' si contribuisca ad affermare una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalita' del ceto politico, sempre piu' insensibile e distante verso una delle piu' drammatiche questioni sociali del Paese. Al 31 dicembre - continua - nella regione erano presenti 3316 detenuti ( 3253 uomini, 63 donne). La media dell'indice di sovraffollamento regionale si e' attestata al 77,3% che pone la Calabria al terzo posto delle regioni con il piu' alto tasso di sovraffollamento penitenziario. Lamezia Terme - fa sapere - (176,7%) e' l'istituto penitenziario con il piu' alto indice di affollamento e risulta essere anche al primo posto nazionale in questa speciale classifica. Non di meno preoccupanti i livelli di affollamento a Locri (124% ) 10\* nazionale, Reggio Calabria ( 119,5 %) 14\* nazionale e Castrovillari (116,8%) 15\* nazionale". Sarno rende noti anche i dati relativi ai tentati suicidi ed altri eventi critici verificatisi nelle strutture di pena regionali in tutto il 2010 "Nel 2010 - dichiara - si sono verificati tre suicidi (Palmi, Reggio Calabria e Vibo Valentia). In tutti gli istituti (ad esclusione di Laureana di Borrello) sono stati posti in essere tentati suicidi, per un totale di 48 ( 14 a Reggio Calabria; 9 a Catanzaro; 8 a Cosenza; 4 a Locri e Castrovillari ; 2 a Lamezia Terme, Paola e Vibo Valentia; uno a Crotone, Palmi e Rossano ) . Gli atti di autolesionismo - segnala - ammontano a 160. I detenuti che hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono risultati essere 340. Gli atti di aggressione perpetrati in danno di poliziotti penitenziari assommano a 9 (2 a Castrovillari, Catanzaro e Reggio Calabria; 1 a Cosenza, Palmi e Rossano)". (AGI) Com/Adv Com/Adv 071018 GEN 11 NNNN

## CARCERI AFFOLLATE: UIL, IN E.ROMAGNA 1.932 DETENUTI IN PIU'

### CARCERI AFFOLLATE: UIL, IN E.ROMAGNA 1.932 DETENUTI IN PIU' (AGI) - Bologna, 7 gen. -

Carceri sovraffollate in tutt'Italia, con l'Emilia Romagna al secondo posto in questa non entusiasmante classifica. Al 31 dicembre - fa sapere l'Uil Penitenziari - in regione erano presenti 4.326 detenuti (4209 uomini, 137 donne), con una media dell'indice di sovraffollamento attestata all' 81,5 % che pone l'Emilia Romagna al secondo posto delle regioni con il piu' alto indice di affollamento penitenziario. Piacenza (138,2 %) risulta essere l'istituto penitenziario, in regione, con il piu' alto indice di affollamento seguita da Bologna (124,7 %), la circondariale di Reggio Emilia (115,9 %) e Ravenna 113,6 %). Tutte e quattro le strutture - sottolinea il segretario generale della Uil PA Penitenziari, Eugenio Sarno - trovano posto nella graduatoria delle 15 prigioni piu' affollate d' Italia. La UIL PA Penitenziari rende noti anche i dati relativi ai tentati suicidi ed altri eventi critici che si sono verificati nelle strutture di pena regionali in tutto il 2010. "Nel 2010 nei penitenziari dell' Emilia Romagna si sono verificati cinque suicidi (2 a Reggio Emilia; uno a Bologna, Parma e Ravenna). In tutti gli istituti della regione sono stati posti in essere 66 tentativi di suicidio (19 a Bologna; 14 a Reggio Emilia; 10 a Parma; 5 a Forli' e Modena; 3 a Rimini; 2 a Ferrara e Ravenna; 1 a Castelfranco E. e Saliceta San Giuliano . I detenuti salvati in extremis dall'intervento della polizia penitenziaria risultano essere 17. Gli atti di autolesionismo assommano a 434 (tra cui 155 a Bologna e 104 a Piacenza). I detenuti che, per protesta, hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono risultati essere 627. Gli atti di aggressione, a dimostrazione di una deriva violenta, perpetrati in danno di poliziotti penitenziari assommano a 18 ( 6 all'OPG di Reggio Emilia; 3 a Bologna; 2 a Castelfranco E., Ferrara e Modena; 1 a Piacenza, Ravenna e Rimini). Il futuro preoccupa, e non poco, la UIL dei baschi azzurri. "Per quanto ci riguarda non abbiamo mai mancato di rilevare e denunciare le gravi criticita' che investono alcuni istituti emiliani . Vi sono diverse situazioni complesse e pericolose derivanti dagli aspetti di sovraffollamento, promiscuita' e spessore criminale. Bologna e Parma su tutte. Occorrono - spiega Eugenio Sarno - urgentemente investimenti in mezzi, organici e risorse perche' si possa ridare fiato al sistema e contribuire fattivamente a raggiungere gli obiettivi di trattamento e sicurezza. Purtroppo non scorgiamo alcun segnale in tal senso". (AGI) Mir 071046 GEN 11 NNNN

## CARCERI: UIL, IN PUGLIA UN 2010 DI MORTE, PROTESTE E VIOLENZE

**CARCERI: UIL, IN PUGLIA UN 2010 DI MORTE, PROTESTE E VIOLENZE (AGI) - Bari, 7 gen.** - "Al 31 dicembre in Puglia erano presenti 4599 detenuti (4374 uomini, 225 donne), con una media dell'indice di sovraffollamento attestata al 81, 9 % che proietta la Puglia quale realta' con il piu' alto tasso di affollamento penitenziario. Il carcere di Bari (123,6%) e' la struttura piu' affollata della regione; seguono Lecce (120,2 %)e Taranto (101 %)". Lo ha dichiarato Eugenio Sarno , segretario generale UIL PA Penitenziari, che ha reso noti anche i dati relativi agli eventi critici verificatisi nel corso del 2010 negli istituti regionali. "Nel 2010 -ha evidenziato Sarno- nei penitenziari della Puglia abbiamo registrato sette suicidi (2 a Foggia e Lecce; 1 ad Altamura, Brindisi e Lucera). Sono, altresì stati posti in essere 100 tentati suicidi ( 48 nel solo carcere di Lecce). Gli atti di autolesionismo - elenca Sarno - assommano a 442 (214 solo a Lecce). I detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame sono risultati essere 357. Gli atti di aggressione perpetrati in danno di poliziotti penitenziari, a dimostrazione di una pericolosa deriva violenta, assommano a 21 (5 a Foggia e Lecce; 4 a Bari; 2 a Brindisi, Taranto e Trani; 1 a Turi). "La presenza di 2078 detenuti in piu' rispetto alla capacita' ricettiva massima degli istituti di pena pugliesi , rilevata al 31 dicembre -ha osservato Sarno- e' la fotografia piu' nitida dell'universo carcere e dell' anno che si e' lasciato alle spalle. Oggi il nostro intento e' solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere piu' di qualsiasi commento. Il nostro auspicio e' che questi numeri possano trovare giusta attenzione ed analisi nelle redazioni dei mass media perche' si contribuisca ad affermare una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalita' del ceto politico, sempre piu' insensibile e distante verso una delle piu' drammatiche questioni sociali del Paese.(AGI) red/Tib 071101 GEN 11 NNNN

CR	07/01/2011	11.12.00	 <b>Titoli</b>  <b>Stampa</b>
----	------------	----------	--

## CARCERI: SICILIA IN TILT, 2010 NERO PER SOVRAFFOLLAMENTO E SUICIDI

**CARCERI: SICILIA IN TILT, 2010 NERO PER SOVRAFFOLLAMENTO E SUICIDI (AGI) - Palermo, 7 gen.** - Al 31 dicembre scorso nelle carceri siciliane erano presenti 7.782 detenuti (7.597 uomini, 205 donne), ben 2.392 in piu' rispetto alla capacita' ricettiva massima, con una media dell'indice di sovraffollamento attestata al 44,7%. Il carcere di Piazza Armerina (151,1%) e' la struttura piu' affollata della regione (la terza in ordine nazionale); seguono Castelvetrano (108,5%) e Termini Imerese (102,7%). Sono i dati forniti da Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari. Nel corso del 2010 nei penitenziari dell'Isola si sono verificati otto suicidi (quattro a Siracusa, due a Catania Bicocca, uno a Caltanissetta e Giarre). I tentati suicidi sono stati 124 (21 i detenuti salvati in extremis dalla polizia penitenziaria). Gli atti di autolesionismo assommano a 549 ( 1 nel solo Ucciardone). I detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame sono risultati essere 869. Gli atti di aggressione ai danni di poliziotti penitenziari sono stati in totale 36 (8 al Pagliarelli; 4 all'Ucciardone e Barcellona Pozzo di Gotto; 3 a Messina; 2 a Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani; 1 a Agrigento, Augusta, Castelvetrano, Catania Bicocca, Favignana, Giarre, Modica, San Cataldo e Sciacca). "Il futuro preoccupa, e non poco - dice il sindacalista - e la Uil per questo ha gia' chiamato alla mobilitazione il personale ed e' pronta alla protesta unitaria. Abbiamo ripetutamente denunciato la grave situazione che si abbatte sulle incolpevoli spalle della polizia penitenziaria. Oramai, stante la carenza di personale, e' accertata l'impossibilita' di godere dei diritti soggettivi e di lavorare in condizioni dignitose e sicure e con turni compatibili. E' chiaro che di fronte a questa triste realta' non ci resta altro che la strada della mobilitazione e della protesta". Così, per il 23 gennaio, a Messina, e' stata indetta con tutte le altre organizzazioni sindacali una sorta di sciopero in bianco: "Solo la prima - avverte Sarno - di una delle tante azioni di protesta da mettere in piedi. Il personale e' stanco e sfiduciato, allo stremo psico-fisico. Nelle sezioni detentive il rapporto e' un agente contro un centinaio di detenuti. Le traduzioni sono sistematicamente effettuate con scorte sottodimensionate. Questo in terra di mafia non conforta e non aiuta". (AGI) Mrg 071104 GEN 11 NNNN